

NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Sollima

L'anello mancante. Basta provare a chiedere in giro "chi è Costanzi?" magari specificando Giovanni Battista, Giobatta... G.B... Un non musicista penserebbe subito al Teatro Costanzi di Roma. Per il resto resterebbe un nome oscuro o quasi. Giovanni Battista Costanzi, detto "Giovannino del Violoncello" o "Giovannino da Roma" è - per me - l'anello mancante della storia del violoncello. *Capo d'istrumenti* - succeduto a Corelli - per il Cardinale Ottoboni a Roma, violoncellista virtuoso, stimatissimo autore di musica sacra, oratori, opere, cantate, Maestro di Luigi Boccherini, conoscente di Haydn (al quale è stato erroneamente attribuito qualche brano). I suoi lavori violoncellistici sono intensi, virtuosistici e visionari oltre che, inspiegabilmente, inediti e sconosciuti. Per me, aver scoperto la sua musica, così piena di vita, di teatro, di colpi di scena, così in bilico tra epoche e linguaggi, è un'esperienza unica ed eccitante. Come aver aperto uno scrigno, come aver trovato il tesoro! Costanzi fu probabilmente allievo di Giovanni Lorenzo Lulier. Nel 1721 entrò al servizio del cardinale Pietro Ottoboni, dapprima come aiuto da camera, e poi, dal 1737, succedendo ad Arcangelo Corelli, come *capo d'istrumenti*. Nel 1727 debuttò come operista con *L'amor generoso* al Teatro Capranica di Roma, ma il primo grande successo lo ebbe con la sua opera *Carlo Magno* nel 1729. [...]

I suoi lavori violoncellistici sono straordinari per l'evoluzione tecnica e virtuosistica unita a forza lirica, espressiva e addirittura visionaria. Il linguaggio è in bilico tra Tartini e Boccherini passando dalla Scuola Napoletana, alla quale egli fu vicino.

Le sonate a 2 violoncelli sono senza basso e più avanti nel linguaggio, sfiorano Haydn, di cui egli fu conoscente o amico, tant'è che un concerto in re Maggiore per violoncello e archi è stato attribuito ad Haydn per diversi anni [...]. In molte delle Sonate i movimenti conclusivi sono costituiti da Minuetti, in alcuni casi appena accennati e con la linea di basso costante e che invita a costruire ulteriori variazioni. Questa è la linea l'indizio, che intendo seguire. La notazione, in altri momenti, sembra appena accennata, quasi che l'autore/performer intendesse improvvisare su un canovaccio. Per me è un invito a nozze!

Tra la trascrizione in notazione moderna e la decodificazione mi sono trovato - quasi senza accorgermene a riscrivere o a scrivere di sana pianta, fortemente ispirato dal musicista. Dal personaggio e dal contesto romano del tempo intorno a lui. "Il Mandataro" è il brano che ho composto ispirato appunto da uno dei ruoli che Costanzi ricoprì per il Cardinale Ottoboni, ovvero "il mandataro" capo d'istrumenti, colui che andava in giro a raccogliere musicisti per formare le orchestre per le grandi occasioni, un vero e proprio casting!

VENERDI' 16 DICEMBRE 2016 - ORE 18

Teatro V. Emanuele - Sala G. Sinopoli

ALBATROS TRIO

Stefano Parrino flauto Francesco Parrino violino

Valentina Messa pianoforte

Musiche di Bach, Busoni, Satie, Russo

SABATO 17 DICEMBRE 2016 - ORE 18

Auditorium Palacultura

FRANCESCA DEGO violino

FRANCESCA LEONARDI pianoforte

Integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven (II)



Sito web: <http://bellini.xoom.it>



Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

60ª Stagione Concertistica 2016 - 2017

Sabato 10 Dicembre 2016 - ore 21
Auditorium Palacultura "Antonello"

GIOVANNI SOLLIMA

violoncello solista

L'ARIANNA ART ENSEMBLE

Andrea Rigano violoncello

Paolo Rigano arciliuto, chitarra barocca

Cinzia Guarino clavicembalo

Presentano

"THE MISSING LINK"

ossia

GIOVANNI BATTISTA COSTANZI

detto il

"Giovannino del Violoncello"

(Roma, 1704-1778)



E.A.R. Teatro Vittorio Emanuele

GLI ARTISTI

GIOVANNI SOLLIMA è un vero virtuoso del violoncello. Suonare per lui non è un fine, ma un mezzo per comunicare con il mondo.

È un compositore fuori dal comune, che grazie all'empatia che instaura con lo strumento e con le sue emozioni e sensazioni, **comunica attraverso una musica unica nel suo genere**, dai ritmi mediterranei, con una vena melodica tipicamente italiana, ma che nel contempo riesce a raccogliere tutte le epoche, dal barocco al "metal". Scrive soprattutto per il violoncello e contribuisce in modo determinante alla creazione continua di nuovo repertorio per il suo strumento.

Nasce a Palermo da una famiglia di musicisti. Studia violoncello con Giovanni Perriera e Antonio Janigro e composizione con il padre Eliodoro Sollima e Milko Kelemen. Fin da giovanissimo collabora con musicisti quali Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Jörg Demus, Martha Argerich, Riccardo Muti, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labèque, Ruggero Raimondi, Bruno Canino, DJ Scanner, Victoria Mullova, Patti Smith, Philip Glass e Yo-Yo Ma.

Insieme al compositore-violoncellista Enrico Melozzi, ha dato vita al progetto dei 100 violoncelli, nato nel 2012 all'interno del Teatro Valle Occupato, con lo scopo di dimostrare che si possono abbattere anche barriere di carattere pratico, grazie alla bellezza. Musicisti di età e formazione diversa, interscambio tra culture e livelli differenti, laboratorio permanente.

Tra i CD di Giovanni per SONY i CD "Works", "We Were Trees", per la Glossa "Neapolitain Concertos" e "Giovanni Costanzi". Per Egea sono stati pubblicati "Caravaggio" e "Aquilarco". A novembre 2015 "Onyricon" per la Decca. Giovanni Sollima insegna presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma e alla Fondazione Romanini di Brescia. Suona un violoncello Francesco Ruggeri fatto a Cremona nel 1679.

L'ARIANNA ART ENSEMBLE, fondato nel 2007 dal liutista e compositore Paolo Rigano e dalla clavicembalista Cinzia Guarino, promuove la diffusione del repertorio vocale e strumentale del sei-settecentesco, attraverso le proprie esecuzioni con strumenti d'epoca e la scelta di rifarsi alla corretta prassi esecutiva storica, ma anche attraverso la sperimentazione e l'esecuzione di brani di musica contemporanea con strumenti antichi. I suoi componenti hanno fatto parte di diversi ensembles come Il Giardino Armonico, lo Studio di Musica Antica Antonio Il Verso, l'Orchestra Barocca Les Elements, l'Ensemble di Strumenti antichi del Conservatorio di Palermo, e hanno registrato, anche da solisti, per diverse etichette, ottenendo positivi consensi da parte della critica. L'ensemble, vincitore di numerosi premi in prestigiose competizioni tra cui nel 2010 il primo premio, nella sezione "Strumenti antichi", della VII edizione del Premio Nazionale delle Arti organizzato dal Ministero dell'Alta Formazione Artistica, si è esibito in vari festival e rassegne d'Europa (Bir Miftuh Festival di Malta, Festival "Les rencontres baroques" in Alsazia, Festival "Nuove Settimane Barocche di Brescia" e al festival "L'invenzione e l'armonia" a Mantova).

L'ensemble ha collaborato con importanti artisti come Giovanni Sollima, Dmitry Sinkovsky, Gemma Bertagnoli, ed è impegnato alla realizzazione del Festival internazionale di Musica Antica di Grateri, giunto alla nona edizione, e una Stagione Concertistica a Palermo, giunta alla quinta edizione.

PROGRAMMA

GIOVANNI BATTISTA COSTANZI
(1704-1778)

Sinfonia in Re Maggiore per violoncello e basso continuo

Adagio Staccato
Allegro
Amoroso I
Amoroso II

Sonata in Do Minore per violoncello e basso continuo

Adagio
Allegro
Grave
Capriccio. Allegro assai

Sinfonia in Si Bemolle Maggiore per violoncello e basso continuo

Adagio
Spiritoso
Sarabanda. Amoroso
Minuè

PAOLO RIGANO

Wayward thoughts

* * *

GIOVANNI BATTISTA COSTANZI

Sonata in Sol Minore per violoncello e basso continuo

Cantabile
Allegro
Presto

Sinfonia in Do Maggiore per violoncello e basso continuo

Grave
Allegro
Allegro con variazioni

GIOVANNI SOLLIMA

Il mandataro